

**Speaker:** In Italia le diagnosi di tumore sono in aumento ma ogni anno migliorano anche le possibilità di guarigione grazie alle nuove terapie. I pazienti però sono costretti a spostarsi per le cure. Ce ne parla Anna Maria Levorin.

**Giornalista:** Ammalarsi di cancro, scoprire di doversi misurare con un nemico sottile, spesso silenzioso; sei temibili lettere contenute in quella diagnosi che solo nel nostro Paese ogni giorno interessa un migliaio di persone, in crescita, del 3% l'anno. 30mila le famiglie che ogni mese si trovano a fare i conti con la malattia e la ricerca di una cura che in troppi casi costringe i pazienti e familiari a migrare verso altre città o altre regioni per ricevere un'assistenza adeguata, soprattutto dal Sud verso il Centro-Nord, dove il tasso di mortalità è più basso: la chiamano migrazione sanitaria.

**Mancuso:** Il problema vero è che c'è troppa differenza regionale su tutto il territorio nazionale e le associazioni dei pazienti hanno colto le esigenze dei malati oncologici che si devono trasferire da una regione all'altra per essere curati.

**Giornalista:** Ridurre l'impatto della malattia e migliorare la qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari sono le proposte contenute in un documento programmatico messo a punto da una dozzina di Associazioni insieme a medici ed esperti e sottoscritto da oltre 50 parlamentari di tutti gli schieramenti.

**Marchetti:** è un documento programmatico che vede nel riconoscimento del diritto del malato ad ottenere la migliore cura possibile in qualunque punto acceda alla rete oncologica di questo Paese.

**Giornalista:** Tre milioni di italiani che hanno dovuto misurarsi con una qualsiasi forma di tumore, ma grazie alla ricerca i casi di sopravvivenza e guarigione sono in aumento, cambiando il volto di una malattia, sempre più cronica. Migliora dunque la sopravvivenza, ma l'impatto sociale ed economico è destinato a crescere.